

Racc.a.r.

Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci
Palazzo Silone
67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
Via Catullo 17, 65100 Pescara

1

e per conoscenza: ARTA Abruzzo,
Comune di Scerni, Provincia di Chieti

Oggetto: Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca "Civita" e del pozzo esplorativo Santa Liberata 1 dir, presentata dalla Medoilgas Italia, societa' del gruppo Mediterranean Oil and Gas, Londra.

Gentili rappresentanti della Regione Abruzzo,
Gentile presidente della commissione V.I.A. Antonio Sorgi,

Premessa: le direttive comunitarie del trattato di Aarhus (direttiva 2003/35/CE), recepite anche dall'Italia (D.Lgs. n.195/2005), affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. L'articolo 21 della legge 241 del 7 Agosto del 1990, nonché la legge n. 9/1991 (in base alla quale sono state raccolte e depositate presso il Tribunale di Lanciano più di cinquantamila 50000 firme) e il D. Lgs. n. 625/1996 (art. 4 comma 5) stabiliscono che esiste anche la possibilità di revoca dei

progetti ove sussistano gravi motivi attinenti alla necessità di evitare un pregiudizio a particolari valori ambientali, anche su istanza di associazioni di cittadini.

È necessario fare un'altra premessa: a giustificazione della concessione di permessi di ricerca ed estrazione di idrocarburi si dice che **“sotto i nostri piedi c’è una ricchezza che il nostro Paese non può lasciare inutilizzata”**. Ma si tratta di una giustificazione ingannevole, **poiché gli idrocarburi diventano di proprietà di chi li estrae, che li immette sul mercato ai prezzi correnti**, e oltretutto le compagnie petrolifere che operano in Italia sono in stragrande maggioranza società straniere.

Alla Stato vanno soltanto le *royalties*, che sono le più basse del mondo, e cioè il 10% degli idrocarburi estratti a terra e il 4% di quelli estratti a mare: insomma una miseria, accompagnata da inquinamento, devastazione del territorio e distruzione di risorse in agricoltura e nel turismo, in cambio di molto poco o quasi nulla

[INQUADRAMENTO NORMATIVO.

2

A questo proposito, anche il progetto in esame avrebbe già dovuto obbedire a due prescrizioni normative; a) il calcolo del rapporto costi/benefici e b) la compensazione dell’impatto ambientale; sul punto a), previsto in via Preliminare già dall’art. 93, comma 3, del D.Lgs.n. 163/2006, si sarebbero dovuti scrupolosamente seguire l’art.21, comma 2 sub b, e l’art. 22, comma 3, del D. Lgsl. n.4/2008; sul punto b) ci si sarebbe almeno dovuti attenere all’art.1 comma 5 della legge n. 239/2004, reso obbligatorio dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 383 del 15.10.2005. Entrambi i punti poi avrebbero dovuto tenere nel debito conto l’art. 4, principio 18, parte I, della legge n.30/1999 e alla Regione compete la verifica del tutto in sede di VIA. In tale quadro vanno lette altre osservazioni che seguono.]

Per questa e per le altre ragioni che seguono, **esprimo, a nome dell’Associazione che presiedo, Nuovo Senso Civico (che conta in questa regione migliaia di iscritti), la CONTRARIETÀ alla richiesta della Medoilgas con sede in Roma (del gruppo Mediterranean Oil and Gas, con sede a Malta e a Londra) di realizzare un pozzo esplorativo e di trivellare territori agricoli nel comune di Scerni, avanzata nel Giugno 2012, per la ricerca e l’eventuale sfruttamento di idrocarburi.**

Alcuni motivi della presente opposizione, inquadrati nei rispettivi riferimenti normativi, sono i seguenti:

- 1) La documentazione presentata dalla Medoilgas per sondare e trivellare a Scerni, risulta assolutamente insoddisfacente, lacunosa e a tratti ingannevole, essendo priva di

Via C. Marciani, 59 - 66034 Lanciano (Ch)

Tel. +39 0872.44415 Fax +390872.729639

Partita IVA 02260470691 C.F. 90026150699

e-mail: info@nuovosensocivico.it - www.nuovosensocivico.it

quantificazioni dei danni che essa stessa comporterà, oltre che contraddittoria in vari punti. Inoltre le informazioni di base sono del tutto assenti. Soprattutto manca una visione globale del progetto e delle sue conseguenze **a lungo termine** in una zona agricola dalle marcate criticità ambientali e geomorfologiche, considerato **che l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico ed è caratterizzata da forte pericolosità idraulica secondo il Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatto dalla regione Abruzzo**. Perciò la Medoilgas falsifica i vincoli considerati indispensabili dalla Regione quando afferma che Scerni non presenta aree a rischio idraulico. Questo significa che, nel caso al nostro esame, occorre almeno applicare il principio di precauzione ed evitare, come voluto nel suddetto Piano Stralcio dalla Regione stessa, che venga compromesso l'assetto idraulico a regime, che la pericolosità non venga incrementata e che vengano preservate naturalità e biodiversità. In particolare, a pagina 6 del Piano Stralcio si afferma:

“Nelle zone boscate, comprese in tutte le categorie di pericolosità idraulica è vietata ogni attività di trasformazione urbanistica compreso l’apertura di nuove strade che non siano al servizio di attività agro-pastorali”.

3

Poiché il sito scelto dalla Medoilgas è di tipo agricolo-boschivo, è evidente che la realizzazione di piazzali, vasche di contenimento per rifiuti tossici, fiaccole incendiarie e strade di transito proposte dalla Medoilgas con scopi petroliferi e non agro-pastorali sono in contrasto con il detto Piano Stralcio e con le norme vigenti in Abruzzo.

2) Il progetto della Medoilgas prevede l'estrazione di "idrocarburi gassosi e non liquidi" come affermato a pagina 7 della Sintesi non Tecnica. La Medoilgas afferma che di conseguenza il progetto in esame "non ricade nei vincoli imposti" dalla legge regionale 48 del 2010, approvata dal governo Chiodi, grazie alla fortissima pressione popolare e secondo la quale l'estrazione di idrocarburi liquidi è vietata su gran parte del suolo abruzzese. Tale affermazione della Medoilgas è contraria a quanto la comune esperienza detta, e cioè che non si può mai conoscere a priori l'esatta composizione chimica degli idrocarburi nel sottosuolo e che anzi nella stragrande maggioranza dei casi i giacimenti sotterranei di idrocarburi sono caratterizzati da misture di fasi solide, liquide e gassose compresenti. La Medoilgas non fa menzione alcuna di questa possibilità.

Anche tuttavia ammettendo che MedOil voglia identificare la sola fase gassosa, non penserà di certo che il gas non sia "sporco" delle inevitabili sostanze nocive. Ma il progetto non prevede alcun trattamento pre-emissione, quindi la MedOil non si prepara né specificatamente per il gas né per

Via C. Marciani, 59 - 66034 Lanciano (Ch)

Tel. +39 0872.44415 Fax +390872.729639

Partita IVA 02260470691 C.F. 90026150699

e-mail: info@nuovosensocivico.it - www.nuovosensocivico.it

alcuna fase particolare ma per tutto quello che trova, contraddicendo nei documenti la sua stessa dichiarazione.

3) Nel suo progetto la Medoilgas menziona in maniera del tutto vaga la presenza di uliveti e vigneti e la coltivazione di orti e cereali che attualmente sorgono nel sito prescelto per la trivellazione del pozzo esplorativo Santa Liberata 1 dir. L'esercizio di perforazione di pozzi e di estrazione di risorse minerarie comporta l'introduzione di mezzi meccanici, camionette, e in caso di realizzazione di un pozzo permanente, di tutta una infrastruttura di vasche, containers, serbatoi e altre attrezzature che farebbero strame delle vere vocazioni di quel territorio. È importante invece ricordare come Scerni sia un punto di eccellenza dell'agricoltura d'Abruzzo, con un istituto agrario rinomato, il Ridolfi, considerato fra le dieci eccellenze italiane, e con un centro che si dichiara "paese della Ventricina dell'Olio e del Vino" in cui si svolgono vari eventi dedicati alla biodiversità agroalimentare d'Abruzzo. L'Istituto agrario ha ricevuto vari premi e riconoscimenti nazionali, fra cui per la produzione di vino da parte di studenti. Non si vede perciò come le trivellazioni petrolifere possano essere compatibili con tutto questo.

[Inquadramento Normativo. Legge n. 30/1999]

4

4) La Medoilgas propone di "accertare la presenza di idrocarburi gassosi nel sottosuolo" e di trivellare un pozzo esplorativo che potrà giungere fino a 1650 metri come affermato a pagina 8 del suo Progetto Definitivo. I dettagli relativi a questi intenti non sono illustrati in modo soddisfacente. Non si parla di chi, come e dove verranno smaltiti i rifiuti tossici prodotti dall'opera di trivellazione, non si illustra con precisione quali composti chimici verranno usati per trivellare il territorio (lubrificate "ecologico" – quale? argille modificate – quali?) ne' quanti rifiuti verranno prodotti, sia durante la fase di ricerca che a regime. È del tutto inaccettabile che la Medoilgas affermi che i tubi saranno infissi nel terreno "fino al rifiuto" e che questo potrebbe accadere "addirittura con acqua semplice".

È inoltre interessante notare che le vasche saranno progettate per contenere fino a 340.000 litri di rifiuti e 480.000 litri di acqua: cioè per un'enorme produzione di rifiuti e per un enorme uso di risorse idriche. In conclusione, il pozzo trivellato in area agricola, residenziale, boschiva avrà notevoli impatti su persone e natura, specie nell'ottica in cui il pozzo possa diventare permanente.

[Inquadramento normativo.

Per i rifiuti pericolosi il progetto ignora ed elude l'art. 108 (comma 2), l'art. 131 e l'art. 187 del D.Lgs.n. 152/2006, impedendo alla Regione l'applicazione degli art. 197, 215 (comma 3) e 216. Per il resto dei rifiuti, inoltre, sono ignorati il D.Lgs. n. 36/2003, il D.Lgs. n. 182/2003, il D. Lgs. n. 117/2008 e il D. Lgs. n. 13/2009 (art. 6-quater), mettendo la Regione, data la criticità del comparto, in serissimi guai a venire].

5) La possibilità di inquinamento delle falde idriche in seguito alle operazioni di trivellazione del pozzo esplorativo e' reale e lo ammette la stessa Medoilgas che parla chiaramente di possibili migrazioni dei fluidi di perforazione – inquinanti e tossici - che potrebbero intaccare le falde idriche. Si ricorda anche che la falda idrica e' a circa 15 metri sotto il piano campagna, il che vuol dire che sarà attraversata dalle trivelle della Medoilgas. Il fenomeno dell'inquinamento delle falde idriche dovuto alla non-tenuta delle cementificazioni dei pozzi, è già noto nella letteratura mondiale e in particolare in Basilicata, dove diverse sorgenti idriche millenarie sono state chiuse in anni recenti a causa della contaminazione da rifiuti petroliferi e dove il lago del Pertusillo è stato dichiarato "senza vita" a causa dell'inquinamento da idrocarburi. La Medoilgas parla anche di vasche per il contenimento di rifiuti tossici a cielo aperto, come illustrato dalle immagini a pagina 22 del progetto, che potrebbero riversare materiale tossico, in caso di incidenti o piogge e che di sicuro produrranno forti esalazioni.

[Inquadramento Normativo. L'impatto del progetto sulle acque non rispetta la legge n. 13/2009 ed il D.Lgs. n. 30/2009 (direttiva 2006/118/CE); inoltre elude ampiamente l'art. 73 (comma 1 sub c), l'art. 76 (comma 4 sub a), l'art. 95 e l'art. 98 del D.Lgs.n. 152/2006, impedendo alla Regione le competenze ex art. 77 commi 4, 6, 7-2) e c), 9 e 10 bis ibidem]

5

6) La Medoilgas non discute la possibile subsidenza del terreno dovute alle sue infrastrutture e al suo pozzo estrattivo. In Italia e nel mondo ci sono moltissimi esempi di subsidenza indotta dall'attività umana. Il Polesine si e' abbassato di oltre tre metri nell'arco di 30 anni di attività metanifera. I pozzi di gas sono stati chiusi all'inizio degli anni '60 per evitare ulteriori disastri, fra cui le inondazioni del delta del Po. Similmente, le estrazioni di metano sono state una concausa dell'abbassamento di città di circa un metro. Altri esempi di subsidenza indotta dalle estrazioni petrolifere si sono registrate nella Louisiana, in Texas, nei mari della Norvegia, in California, in Venezuela. Il Basso Abruzzo non vuole correre simili rischi. Interessante notare che, sebbene l'area prescelta sia stata descritta come "propensa al disastro idrogeologico", la Medoilgas non abbia ritenuto di eseguire una verifica di stabilità, manifestando così superficialità e noncuranza per le popolazioni locali.

[Inquadramento Normativo.

Il progetto elude l'art. 53 (commi 1 e 2) e l'art. 56 (comma 1 sub f) h) l) del D. Lgsl. n. 152/2006, non consentendo alla Regione l'applicazione del comma 2 (sub a e b) dello stesso art. 56].

7) Oltre alla subsidenza indotta c'è da considerare che l'Abruzzo è una zona sismica e che le estrazioni di petrolio e di gas contribuiscono a rendere ancora più instabile il terreno. Microterremoti dell'ordine di 3 o 4 gradi della scala Richter si sono registrati in varie zone del mondo non sismiche, e anche in Basilicata, a causa dell'attività petrolifera. In alcuni casi, le conseguenze sono state più gravi. La ditta Schlumberger riporta uno studio in cui le estrazioni di idrocarburi in Russia hanno portato a terremoti anche di grado 7 della scala Richter. L'Abruzzo è

regione sismica e le ispezioni sismiche potrebbero innescare episodi molto gravi, come accaduto a Basilea, dove le trivellazioni hanno scatenato un terremoto di grado 5.4 della scala Richter o a Coalinga, in California, dove le trivellazioni hanno portato a terremoti di magnitudine 6.3 della scala Richter.

[Inquadramento normativo. Come sopra, con in più l'art. 340 del D.Lgsl. n. 152/2006]

6) 8) Il gas estratto dalla Medoilgas sarà con ogni probabilità saturo di idrogeno solforato, come per tutte le estrazioni in Abruzzo e in generale nel sud Italia. La Medoilgas non offre nessuna garanzia su quali precauzioni prenderà per salvaguardare la salute ed evitare disturbi, e malattie, alla popolazione locale e ai turisti. L'idrogeno solforato è una sostanza tossica, puzzolente, dalle proprietà mutagene e cancerogene. I limiti italiani sono insufficienti a garantire una vita sana. Basti pensare che il limite per la salute umana come fissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è di 0.005ppm mentre la Medoilgas afferma che vi scatteranno allarmi solo quando il livello di idrogeno solforato arriverà a 10ppm. Questo significa che a tassi fra 0.005 e 10ppm – circa 4 decadi! - la popolazione dovrà respirare idrogeno solforato, per i prossimi 20 o 30 anni, in cui il pozzo resterà operativo. Ricordiamo che l'idrogeno solforato compromette la salute delle persone causando asma, tossi, bronchiti, irritazioni delle vie respiratorie, danni neurologici e circolatori. A dosi alte, in caso di incidente, può essere causa di morte istantanea, come accaduto a Sarroch, a Molfetta e a Catania in episodi di cronaca recente. A dosi basse favorisce la comparsa di malattie croniche, tumori al colon, aborti spontanei. Simili effetti possono essere causati da benzene, toleune, xylene, etilene, tutte sostanze che possono essere immesse in atmosfera durante il periodo di trivellazione. Interessante la frase della Medoilgas: "L'impatto, sebbene non pregiudizievole per la salute pubblica, rappresenta un disturbo importante per la fauna e la popolazione residente". Cos'è dunque un "impatto non pregiudizievole"? In base a quali criteri medici e biologici la Medoilgas giunge alla conclusione che un disturbo significativo non è pregiudizievole? Al contrario, la legislazione californiana impone a tutte le ditte petrolifere di California di rendere noto a consumatori e residenti che tutte le attività esplorative, estrattive e di gestione di idrocarburi

portano alla possibilità di tumori, deformazione ai feti e al DNA delle persone. La biologia e' uguale per tutti sia che si risieda in California che nel Basso Abruzzo.

[Inquadramento Normativo.

Le emissioni non sono confrontate con la legge regionale "Caramanico" e nemmeno col vecchio D.Lgs. n. 60/2002 e non vanno d'accordo con nessun dei due. Inoltre ci sono forti dubbi sulle premesse *ante operam* che non vengono neanche valutate]

9) La Medoilgas afferma di avere eseguito studi matematici e conclude che "non ci saranno impatti negativi sulla qualità dell'aria" . Purtroppo la Medoilgas non offre nessun supporto matematico-scientifico a questa affermazione. Non ci sono equazioni, non e' chiaro quali siano i coefficienti di dispersione, i punti emissivi considerati, le condizioni climatiche/orografiche considerate. Non ci sono barre di errori, non ci sono dettagli, non c'e' il punto zero. Affermare che il valore massimo di NoX e' di 25 microgrammi per metro cubo a fronte del limite di legge di 30, senza apportare giustificazioni e senza limite di tolleranza, non e' scientifico. Infine, stare al di sotto del limite di legge per pochi punti percentuali, quand'anche corrispondesse a verità, non è garanzia di sicurezza per i cittadini.

7

[Inquadramento normativo.

La Regione è tenuta ad applicare l'art. 26 comma 3 del D.Lgs.l.n. 152/2006: comunque, un accademico modello matematico della subsidenza, minimamente attendibile, non è ancora in circolazione fra gli addetti].

10) Le emissioni di H2S hanno conseguenze gravi non solo sulla salute delle persone ma anche su quella dei prodotti agricoli. Studi di laboratorio, mostrano come emissioni basse ma durature nel tempo di H2S, possano compromettere la crescita di uva, mele, pesche, pomodori, carote, melanzane di cui la gente si nutre e che coltiva. I danni all'agricoltura sono ulteriore fonte di preoccupazione per il lungo termine.

[Oltre che i principi della legge n. 30/1999 dell'art. 340 del D.Lgs. n. 152/2006, il progetto deve considerare, nel computo costi/benefici, il compenso dei danni arrecati alle altre attività economiche, che non possono illegittimamente ricadere né sulla comunità che li subisce né sul pubblico in generale]

11) Il pozzo Santa Liberata 1 dir – illuminato a giorno, e con emissione di rumori molesti - sarà installato nel cuore di una vivace zona agricola e turistica e dove proliferano attività ricettive attraggono turisti dal resto d'Italia e d'Europa. A Scerni, che sorge a 15 minuti dalla costa vastese, esistono vari sentieri campestri, associazioni di escursionisti, bed and breakfast ed agriturismi multipremiati, sebbene sia un piccolo centro. L'area trivellanda è a 9 chilometri da aree protette e dal Parco Nazionale della Majella. Non si può pensare di lottizzare l'immagine di un territorio, promuovendo da un lato campi di petrolio e di gas, e dall'altro pubblicizzando tesori naturalistici. Il nostro, in Abruzzo, è un turismo di qualità particolare, legato ad una immagine sana del territorio. Il progetto Medoilgas – e tutta l'infrastruttura che inevitabilmente porterà con sé, se si deciderà di proseguire sulla strada della petrolizzazione alla cieca - andrà a ledere l'immagine di tutto il chietino e svilirà il futuro turistico dell'Abruzzo in generale. È impossibile conciliare attività di recezione turistica con la presenza **aggiuntiva** di ulteriori pozzi, oleodotti, raffinerie e puzza di idrogeno solforato.

[Inquadramento Normativo.

8 Il permesso Civita è rimasto molti anni sospeso a causa del rifiuto della Regione di approvare in VIA il Pozzo CivitaNord 1; gli stessi argomenti normativi, rinforzati dalle leggi più recenti, valgono anche per il pozzo in esame: la Regione non può applicare due diversi giudizi a due pratiche uguali perché, dietro azione risarcitoria della proponente MedOilGas, sarebbe esposta a pagare i danni per almeno uno dei giudizi, quello sbagliato, e si tratta di soldi pubblici!]

12) Il rischio di scoppi di pozzi è sempre presente. Sebbene questi siano eventi rari, sono pur sempre possibili e basta un solo incidente, UNO SOLO per distruggere l'immagine di tutto l'entroterra e dell'agricoltura teatina e vanificare decenni di lavoro per la promozione turistica. La Medoilgas parla di blowout preventers, i quali spesso falliscono e non offrono strumenti di protezione adeguati, come nel caso del disastro del Golfo del Messico nel 2010, ed essa stessa parla di possibili "manifestazioni improvvise nel pozzo". Si lascia anche trapelare che nel caso di incidenti vi saranno casi di gas flaring, cioè di bruciamento di gas di risalita dal pozzo. Ricordiamo che in Italia, nonostante vari tentativi di rimuovere dalla memoria collettiva i disastri passati, vi sono stati numerosi incidenti petroliferi: Cortemaggiore, Trecate, Policoro, Paguro e Porto Viro,

dove vi sono stati incendi di pozzi di petrolio o di gas o dove vi sono stati episodi di esalazioni metanifere incontrollate per anni. Negli altri paesi i limiti per le installazioni di pozzi petroliferi sono molto più stringenti che in Italia e trivellare a ridosso di centri agricoli e turistici non sarebbe consentito perché petrolio, agricoltura, turismo e sviluppo vero sono incompatibili, checché ne dica la Medoilgas.

Via C. Marciani, 59 - 66034 Lanciano (Ch)

Tel. +39 0872.44415 Fax +390872.729639

Partita IVA 02260470691 C.F. 90026150699

e-mail: info@nuovosensocivico.it - www.nuovosensocivico.it

[Inquadramento Normativo. Il progetto non solo elude il D.Lgsl. n. 624/2006 ma anche il D. Lgsl. n. 106/2009 (che prende il posto del n. 81/2008) e, soprattutto il D. Lgsl. n. 334/1999 per il quale la Regione ha competenze da verificare].

14) La Medoilgas non illustra quanto consistenti saranno i quantitativi di petrolio o di gas che estrarrà da Scerni. Ma a giudicare dalla storia mineraria d'Abruzzo e a giudicare dall'esperienza di Ombrina Mare, di Bomba e di Miglianico, le quantità di idrocarburi presenti nel sottosuolo d'Abruzzo sono assolutamente irrisorie e irrilevanti per avere alcuna incidenza sul fabbisogno nazionale italiano di energia. Basti pensare che secondo le stime della Forest Oil Corporation, che intende trivellare la vicina Bomba, il gas presente nell'Alto Aventino sarebbe sufficiente a coprire solo 5 giorni di fabbisogno nazionale! In più il 6% delle fonti di idrocarburi che l'Italia utilizza viene dalla Basilicata e solo l'1% da altre fonti sparse nel resto d'Italia. Questo significa che l'apporto di Scerni non può che essere marginale per la nazione e che la sua trivellazione è probabilmente pure speculazione economica a beneficio esclusivo della Medoilgas.

15) **NÉ VALE A RENDERE POTABILE IL PROGETTO AL NOSTRO ESAME IL FATTO CHE, AL MOMENTO, SI TRATTA SOLO DI UNA RICHIESTA DI TRIVELLAZIONE ESPLORATIVA. ED INFATTI, SE DARÀ ESITO POSITIVO, SARÀ DIFFICILE NEGARE POI LA CONCESSIONE PER L'ESTRAZIONE, A MENO CHE SI VOGLIA OFFRIRE ALLA MEDOILGAS LA POSSIBILITÀ DI RICATTARE LA REGIONE CON UNA RICHIESTA RISARCITORIA MILIONARIA, COME GIÀ AVVENUTO CON LA FOREST OIL PER BOMBA !**

La presente è anche da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del sopra menzionato trattato di Aarhus. Inoltre il sottoscritto

CHIEDE

che un rappresentante di Nuovo Senso Civico sia ammesso a presentare e discutere direttamente le sue osservazioni nel comitato V.I.A. Fa inoltre presente che la giurisprudenza è generalmente incline a considerare "danno ambientale" il solo mancato rispetto delle leggi di merito: queste osservazioni, nel caso in esame, evidenziano la vastità insopportabile di tale mancato rispetto; pertanto

CHIEDE

Via C. Marciani, 59 - 66034 Lanciano (Ch)

Tel. +39 0872.44415 Fax +390872.729639

Partita IVA 02260470691 C.F. 90026150699

e-mail: info@nuovosensocivico.it - www.nuovosensocivico.it

che si dia puntuale risposta a ognuna e all'insieme delle osservazioni qui esposte, come la legge esige, ripristinando le condizioni di legalità; in mancanza delle quali, permanendo il rischio di "danno ambientale", i cittadini riuniti nell'associazione che presiedo si riservano di perseguire in via giudiziale e nelle sedi competenti, amministratori e funzionari pubblici non diligenti o incuranti delle leggi.

Nuovo Senso Civico

Il presidente

Alessandro Lanci

Lanciano, 7 settembre 2012